

SVILUPPO Etna Valley

la fabbrica

Ieri l'inaugurazione della «fabbrica del sole», frutto della joint venture tra St, Enel e Sharp

Una sfida che si tradurrà in 280 assunzioni entro l'anno e 320 milioni di investimento solo nella prima fase

■ TEMPISTICA

■ CAPACITÀ PRODUTTIVA

■ OCCUPAZIONE

- ➔ DIRETTO
- ➔ INDIRETTO
- ➔ INDOTTO STABILIZZATO



Edificio esistente



Futuro nuovo edificio

■ INIZIO PRODUZIONE FINE 2011

■ 160 MW/ANNO NELLA FASE INIZIALE

■ 280 RISORSE

mediamente durante la costruzione

■ 500 RISORSE

■ 250 RISORSE

■ FUTURA ESPANSIONE 2012-2014

■ ADDIZIONALI 320 MW/ANNO, DI CUI I PRIMI 80 MW/ANNO NELL'EDIFICIO ESISTENTE

■ ADDIZIONALI 450 RISORSE

mediamente durante la costruzione

■ RAPPORTO 1:1 rispetto organico della fabbrica

«3Sun», la Sicilia che funziona

Tempi record per riconvertire la megafabbrica di Catania: «Un esempio virtuoso»

ANTONELLO PIRANEO

CATANIA. Il palmo della mano che si stringe e pare catturare il sole. L'immagine scelta dagli art director per simboleggiare in un video la nascita della più grande fabbrica italiana di pannelli fotovoltaici è questa e rende bene l'idea: il nostro futuro è nelle nostre mani. Un concetto espresso più volte, in italiano e in giapponese, dai top manager di St, Enel e Sharp, convolti a nozze per fare nascere la 3Sun, "battezzata" ieri alla zona industriale di Catania, tornata così protagonista sulla ribalta dello sviluppo. Creatura già adulta, la 3Sun: nei numeri e nelle dimensioni, soprattutto nelle ambizioni e nelle prospettive. Per dire: mentre s'inaugurava la "fabbrica del sole" dalle dimensioni di un'aerostazione, nella cartella stampa veniva inserita anche l'immagine virtuale del sito aggiuntivo, un'estensione che si pensa di poter realizzare entro il 2014, praticamente domani.

Festa doveva essere e festa è stata. Con la giornata fin qui più calda del 2011 che saluta il taglio del nastro di questa "cattedrale hi-tech" che finalmente s'avvia a entrare in produzione, dieci anni dopo la posa della prima pietra ma anche appena otto mesi dopo l'inizio dei lavori di riconversione, per traghettare il Modulo M6 - il sito/aerostazione - dalla progettazione e produzione di microchip, mai avvenuta, alla progettazione e produzione di pannelli fotovoltaici a film sottile, la frontiera più avanzata del settore. Una scommessa, una sfida già

vinta, che si tradurrà in 280 assunzioni entro l'anno, 320 milioni (49 di incentivi pubblici) investiti solo nella prima fase, con la possibilità, annunciata ieri, di sfondare il picco delle 700 unità lavorative previste con la 3Sun a regime.

Festa doveva essere e festa è stata. Nessun rappresentante del governo presente, non l'atteso ministro dello Sviluppo economico Paolo Romani, non il suo sottosegretario Saglia, ma stavolta non importa. Nessuna lettura interpretativa maliziosa, la presenza del direttore generale del ministero, Mincardi, basta anche al presidente della Regione, Raffaele Lombardo, su questo insolitamente conciliante con Roma. Perché almeno questa giornata deve essere celebrata in comunione d'intenti, seguendo la filosofia che ha reso possibile quest'altro miracolo dell'Etna Valley, con tre eccellenze che si mescolano, si confondono per crearne una nuova di eccellenza. Per raccogliere questa colossale opportunità costituita dall'aver a Catania la più grande fabbrica di pannelli solari - peraltro negli anni del boom del settore in tutto il mondo - la Sicilia ha mostrato il proprio volto migliore, di fronte a manager di mezza Europa e soprattutto ai giapponesi della Sharp, poco avvezzi a lasciarsi incantare da sirene traditrici.

UNA SOLUZIONE PER LO STABILIMENTO FIAT

Lombardo: «A Termini la Dr Motor Company»

CATANIA. Nel giorno dalla festa per l'apertura di una nuova fabbrica il pensiero non può non andare a un'altra fabbrica per la quale si deve scongiurare invece la celebrazione del funerale. Lo stabilimento è quello della Fiat di Termini Imerese per il quale si deve trovare una soluzione entro il 31 dicembre prossimo, data fissata dalla Fiat per la chiusura. Il timore è che un'interruzione anche di un solo nell'attività dello stabilimento possa creare una discontinuità per un periodo pericolosamente più lungo. Per questo il nodo Fiat è tra le priorità e sarà oggetto di un prossimo incontro tra la Regione e il ministro Romani, come confermato dallo stesso Raffaele Lombardo che ieri, a margine dell'inaugurazione della 3Sun, ha indicato nella Dr Motor Company la soluzione possibile per la cessione dell'area industriale di Termini Imerese della Fiat, dare nuova vita allo stabilimento di Termini: «Credo che con loro si possa chiudere - ha detto Lombardo - e la prossima settimana avremo un nuovo incontro con il ministro Romani, col quale peraltro ci vediamo tutte le settimane». Tempi comunque stretti, come ribadito da Lombardo: l'obiettivo è chiudere entro l'anno, anzi «le imprese dovrebbero sedersi prima, perché l'obiettivo è la continuità, visto che un'eventuale interruzione non sarebbe di un giorno».

A. PIR. ANDREA CUOMO, PRESIDENTE DI 3SUN



«La Sicilia ha dato il meglio di se stessa», sintetizza Andrea Cuomo, uomo St prestato alla 3Sun per fare il presidente della joint venture. «Questa è la prova concreta che si possono attrarre importanti investitori stranieri, anche qui al Sud», aggiunge. Presentando la 3Sun, Cuomo usa tutto il lessico proprio della chiave di sviluppo possibile: rispetto dei tempi («Abbiamo completato i lavori addirittura in anticipo sulla scadenza prevista e questo nonostante il sisma che ha sconvolto il Giappone»), urgenze e assunzioni di rischi («La stagione per mettere a punto l'investimento era questa e non un'altra»), progettualità («Dobbiamo crescere in fretta, realizzare pro-

fitti per vivere una vita economica nostra, indipendente dai nostri tre azionisti»).

Fulvio Conti, numero uno di Enel, segue il filo del discorso, parla della joint venture come di «esempio virtuoso», loda la Sicilia che Enel ha già incontrato a Priolo dove ha sede la centrale termodynamica che produce energia anche senza sole, anche di notte («il sole di mezzanotte è a Priolo») e che spera di ritrovare anche a Porto Empe-

docle per realizzarvi il rigassificatore. Carlo Bozotti - erede di Pasquale Pistorio alla guida di StMicroelectronics e in fondo padrone di casa perché il Modulo M6 è stato voluto e costruito dal gruppo italo-francese - rimodula l'aggettivazione usata da Conti e parla di «esempio vincente», ricordando come in casa St si sia abituati a fare di un problema (l'impossibilità di utilizzare il Modulo M6 per la produzione di microchip, come previsto 10 anni fa) in un'opportunità (l'ingresso dalla porta principale in un nuovo mercato). Katsuhiko Machida, grande capo di Sharp, si dice felice di fare qualcosa (eufemismo) in Italia e per l'Italia, «che tanto ha fatto per aiutare il Giappone dopo la tragedia del terremoto».

Il sindaco di Catania, Raffaele Stanca-nelli, parla di «boccata d'ossigeno», il presidente della Provincia, Giuseppe Castiglione, ne approfitta per sottolineare, davanti al governatore Lombardo che vuole cancellare, che in tema di sviluppo le Province hanno un ruolo importante. Lombardo neanche abbozza, va oltre, parlando di altre fronti calde dell'industria siciliana - dalla Fiat di Termini Imerese alla Cesame alla Pfizer di Catania - auspicando che sulla scia di Sharp altri investimenti importanti

FULVIO CONTI - ENEL

«Nuovi sviluppi dalla sponda Sud del Mediterraneo»

«In Italia verso un boom di energia solare»

CATANIA. La scena è a metà strada tra la Croisette del festival di Cannes e gli spogliatoi di San Siro dopo il derby. Alla parete un pannello con il logo degli sponsor, davanti un nugolo di telecamere e taccuini in attesa stavolta non di divi e campioni, ma di top manager. Corteggiatissimo, l'ad di Enel Fulvio Conti, torna davanti alle telecamere, una, due tre volte. Durante le quali fa il punto su politica e risorse energetiche in Italia, al di là della svolta rappresentata dallo stabilimento della 3Sun. Conti parla di boom del solare in Italia, divenuto ormai il secondo Paese in Europa per capacità installata nel settore del fotovoltaico: al 30 giugno aveva già superato l'obiettivo nazionale al 2020 di 8GW (GW sta per gigawatt, laddove un gigawatt equivale a un miliardo di watt). E nell'ultimo semestre, ha detagliato l'ad di Enel Green Power, Francesco Starace, in Italia sono stati installati 5mila Mw, «un sesto di tutto ciò che è stato installato in Europa negli ultimi dieci anni». «Proseguendo con questi ritmi di crescita possiamo stimare che l'Italia arriverà fino a 30 GW al 2020», ha detto Conti con legittimo orgoglio per il ruolo che Enel in questa crescita, anche sotto le insegne di Enel Green Power. Un boom, questo del solare, che non riguarda soltanto l'Italia e a mercati

“

ENEL GREEN POWER
È la società del gruppo Enel interamente dedicata allo sviluppo e alla gestione delle energie da fonti rinnovabili.

Proseguendo con questi ritmi di crescita possiamo stimare che il nostro Paese arriverà fino a 30 GW nel 2020. Tutto si sta muovendo per arrivare a un progresso tecnologico che porterà il costo delle fonti rinnovabili a essere competitivo



più ampi, non a caso, si rivolge immediatamente la 3Sun. «Nei prossimi anni - ha sottolineato Conti poco prima che venisse tagliato il nastro al sito che mette insieme Enel con St e Sharp - ci aspettiamo che anche la sponda sud del Mediterraneo inizi uno sviluppo progressivo, ma sempre più importante, della tecnologia fotovoltaica». Un bacino d'utenza stimato in almeno 250 milioni di persone. Quanto al nodo degli incentivi, Conti ha spiegato che l'obiettivo, anche

attraverso il progresso della tecnologia usata nei pannelli solari, è di rendere «più economica» la produzione di energia da fonte rinnovabile, anche in assenza di sussidi: «Il quarto Conto Energia - ha comunque aggiunto il numero uno di Enel - dà abbastanza supporto e incentivi e in ogni caso tutto si sta muovendo per arrivare a un progresso tecnologico che porterà il costo delle fonti rinnovabili a essere competitivo».

A. PIR.

CARLO BORZOTTI - ST MICROELECTRONICS

«Il risparmio energetico è sempre stato il nostro obiettivo»

«Entro il 2015 azzerate emissioni di Co2»

CATANIA. Quando sul megaschermo compare a caratteri cubitali la scritta «In Sicily 3Sun is born», il numero uno di St Microelectronics, Carlo Bozotti, ha gli occhi lucidi. Non a caso il president & chief executive officer della multinazionale dell'elettronica comincia il suo intervento guardandosi attorno, in questo monumentale M6 che rischia di rimanere una «cattedrale nel deserto». «Siamo stati coerenti con la nostra filosofia - dice - che è quello di risolvere un problema trasformandolo in una opportunità».

Un modo per dire quello che St porta nella joint venture è intanto lo stabilimento di contrada Blocco Torrazze, che si estende per circa 240mila mq, di cui 115mila di superficie utile. Ognuno dei tre livelli dell'edificio dove avviene la lavorazione ha una superficie di circa 15mila metri quadri, mentre in edifici separati sono ospitati la centrale di tri-generazione, l'area di trattamenti delle acque e gli uffici. E si pensa già di realizzare accanto al plesso esistente un futuro nuovo edificio.

Ma la St Microelectronics, che pure si vanta - attraverso il suo ad - di avere reso operativo per il fotovoltaico in 8 mesi lo stabilimento nato per tutt'altro scopo non è solo «padrone di casa».

Oltre alla «casa», la St - spiega Bozotti - ci mette il suo antico interesse per il risparmio energetico «da sempre uno degli

“

STMICROELECTRONICS
Colosso italo-francese nel campo dei semiconduttori, 53mila dipendenti nel mondo, 4mila a Catania.

Catania è un centro d'eccellenza che impegna fra diretto e indotto 4.000 persone con un know-how straordinario. Tre laboratori del Cnr fanno capo all'ateneo catanese. Presto ospiteremo anche il Politecnico milanese



obiettivi St che entro il 2015 azzererà le emissioni di Co2».

E in questa ricerca, St Microelectronics darà il suo contributo alla produzione di pannelli fotovoltaici con un sistema di microchip che permetteranno di «estrarre» dai pannelli energia per il dieci, venti per cento in più. Il segreto di questo «valore aggiunto», sottolinea Bozotti, sono «le vastissime competenze nella gestione di energie e risorse, le competenze sul silicio, un pool di risorse umane e un management abituato a continue sfi-

de. Catania - spiega - è un centro d'eccellenza che impegna fra diretto e indotto 4000 persone con un know-how straordinario: un quarto di loro lavorano su ricerca e sviluppo, e all'interno dello stabilimento ci sono tre laboratori del Cnr che fanno capo ad altrettante facoltà dell'ateneo catanese. Prossimamente anzi - ha annunciato - ospiteremo anche il Politecnico milanese. Ecco - ha concluso - ai tre pilastri della 3Sun ne aggiungerei un quarto: le persone».

R. J.